

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1.20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2

Estero: anno . . . 1.92
 semestre . . . 17
 trimestre . . . 9

Le associazioni non delibitate
 intanto ricevono.

Una copia in tutto il Regno
 costerà 5 -- Arretrato a costi, 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga centesimi 80
 — in terza pagina dopo la firma
 del Gerente centesimi 30 — Nella
 quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pieghe
 non s'accontentano al recapito.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

PROPOSITI SETTARI

Non è senza vantaggio che si osserva la condotta della stampa liberale rispetto ai disordini di Roma. Non ci ha più dubbio che l'aggressione contro i cattolici e contro il cadavere di Pio IX, fu fatta pensatamente avendo di mira uno scopo ben determinato. Si voleva cioè far credere che la cittadinanza di Roma non ama il Papa; si volevano presentare i cattolici come provocatori, e trovare un argomento per distruggere la legge delle garantigie.

La Lombardia, giornale ministeriale, non fa mistero di ciò, e tenendo borse alla Lega della Democrazia, organo di Garibaldi, scrive:

«Or bene, adesso che la bufera è passata, ma le nuvole minacciose ingombrano l'orizzonte, è tempo di raccogliersi e di provvedere. — E prima di tutto deve finire l'equivoco enorme pel quale da undici anni si finge di credere possibile in Roma la coesistenza dello Stato e del Papato, garantito, fatto irresponsabile da apposite leggi».

«Se i moderati, in un momento di delirio che fu lungo, poterono escogitare la guarentigia, che ci costituì come guardiani in Roma contro il nostro diritto, vigili del Papa contro di noi, — sicché egli può farci guerra quando lo voglia, e noi non dobbiamo difenderci, né attaccarlo perché lo abbiamo fatto che al nostro territorio, — è gran tempo di togliere ciò che abbiamo dato, di strappare le armi che noi stessi abbiamo porre al nostro nemico perché ci ferisca».

«Il Papa è a Roma tal quale era prima del settembre 1870. Allora c'erano le bandiere francesi, che lo tutelavano contro i Romani, adesso la guarnigione italiana, le leggi italiane».

«Vi è peggioramento. Roma, così come l'hanno fatta le guarentigie, non è la capitale dell'Italia. È la sede di due Principi e di due principii, è il campo dell'affermazione e della negazione, è l'arma nella quale perpetuamente, sempre, il papato sfida e minaccia l'Italia».

«Bisogna applicare al papa e ai principii della Chiesa la legge comune, bisogna attribuire a ciascuno e a tutti la responsabilità dei propri atti, bisogna accanto ai diritti porre i doveri, se no Roma sarà turbata sempre, e le speranze dei clericali prenderanno forma e colore, ad ogni nuova occasione, di disegni parricidi».

E a questi termini che si vuol pervenire, e intanto si prepara la via. I cattolici sono avvertiti. La rivoluzione gettata la maschera affatto, brandisce apertamente le armi parricide contro il Papa. Le dimostrazioni di Roma, ne furono il preludio. Non vi fu così grande bisogno come oggi, nei cattolici di essere uniti e concordi nell'ossequio, nell'ubbidienza al Pontefice, per i giorni di prova che ci si preparano.

La stampa francese e i fatti di Roma

Il *Franciais* scrive:

«Gli avvenimenti dolorosi che hanno accompagnato il trasporto della salma di Pio IX a S. Lorenzo hanno fornito la prova materiale e palpabile che ci mancava per provare che la libertà del Papa a Roma è una finzione».

«Il Papa non è più libero a Roma per due ragioni. Prima perché vive a tale di

un governo rivoluzionario. In secondo luogo, perché non può uscire dal suo palazzo. La libertà del Papa è differente da quella degli altri sovrani. Il Papa non rappresenta come vorrebbero far credere i rivoluzionari una potenza puramente temporale, e neppure può essere riguardato come un semplice vescovo. Il Papa è un sovrano, capo della più augusta istituzione della terra, capo della vera religione e Vicario di Gesù Cristo».

«La libertà del Papa non potrebbe dunque consistere nella libertà dei suoi movimenti materiali, ma esige anche il rispetto alla istituzione venerabile di cui è Capo. Quando anche Leone XIII potesse uscire dal Vaticano senza essere materialmente insultato, non sarebbe provata perciò la sua libertà. Il Papa non può essere libero, ove il principio che rappresenta è calpestato e disprezzato».

«Non può vivere nell'umiliazione vedendo intorno a sé violentemente attaccati e disconosciuti i principii che rappresenta. La libertà del Papa esige il rispetto di questi principii, e però gli è impossibile di esser libero in mezzo ad una società rivoluzionaria, ond'egli è moralmente prigioniero a Roma sotto il governo di Depretis come sarebbe a Parigi sotto quello di Gambetta. La rivoluzione potrà dir quello che vuole; ma ad il Papa né alcun cattolico accetteranno mai per base dell'esistenza del Capo della Chiesa il diritto comune».

«Che quant'anche si transigesse su questa questione, si crede forse il Papa libero materialmente di uscire quando gli aggrada senza esporci agli ultimi oltraggi della plebaglia che il governo italiano è impotente a contenere? Dopo l'accaduto non può davvero questo affermarsi con serietà. Se infatti non si lasciò passare il corpo di un Pontefice defunto senza insultare la sua memoria, qual sicurezza può darsi che oltraggi anche più abominevoli non sarebbero fatti a Leone XIII, se si avventurasse nelle vie di Roma? Il Papa non può uscire occultamente, ma deve uscire da Papa. Ora se ciò avvenisse, già si possono immaginare le grida dei radicali; i quali si dichiarerebbero provocati, protesterebbero e si finirebbe forse con lo scagliarsi anche contro la carrozza del S. Padre».

«Ma si dirà: se il governo lo vuole, sarà energico, ed il Papa sarà rispettato. Certamente; ma allora bisognerà che il Papa esca, quando il signor Depretis lo crede opportuno ed in ogni caso non dovrà mai uscire senza averne la polizia. Vedete dunque che non è libero né materialmente né moralmente; di guisa che gli avvenimenti del 13 luglio hanno provato all'evidenza quanto il Papa è nel vero, quando si dichiara prigioniero».

Col titolo, *Il cadavere di un Papa*, il *Figaro* ha un magnifico articolo in cui descrive la mesta cerimonia e le scene selvagge che l'accompagnarono, così si esprime:

«Ogni riflessione è superflua: i fatti hanno un'eloquenza tale che la parola non saprebbe acquiescere. Gli uomini che dirigono i destini dell'Italia avevano un'occasione magnifica di mostrarsi onesti e abili; hanno preferito essere insieme cattivi e bestie. La coscienza del mondo intero si rivolterà stomacata quando saprà ciò che è avvenuto a Roma».

«L'Italia rivoluzionaria ha sottoscritto la sua propria condanna; essa ha subito una vergogna di cui non si rialzerà».

«L'Italia onesta, e credente, veramente liberale respingerà d'ora innanzi qualunque solidarietà con quei pubblici poteri che tollerano ed incoraggiano somiglianti infamie. I ministri del re Umberto, di questo re che ha saputo così valorosamente combattere per l'indipendenza della sua patria, non hanno saputo difendere contro i furbi il cadavere di un vecchio Pontefice circondato dall'affezione del suo

popolo. Questi ministri che hanno oggi abbandonato ai bassi fondi della società un Pontefice defunto, abbandoneranno domani ad una sommossa la monarchia italiana».

«Solo non sarà permesso di ricordarsi in questo giorno degli splendidi funerali fatti al re Vittorio Emanuele a Roma? non sarà permesso ricordarsi della bontà di Pio IX che inviando il suo perdono al re moribondo e accordando alla sua spoglia mortale tutti gli onori ecclesiastici contribuì alla solennità di quei funerali?»

«In verità Pio IX ha dovuto subire fin nella tomba l'ingratitude di quei che egli aveva colmato di benefici. Ma è questo un onore di più per questa grande memoria. I fatti testè avvenuti sono la giustificazione completa di questa cattività, a cui Pio IX si era condannato, e che s'impone d'ora in avanti a tutti i suoi successori, finché la rivoluzione sarà sovrana in Roma, e finché l'Italia cattolica ed onesta tollererà simili padroni, da cui il liberarsi dipende da lei sola».

«Che cosa sono d'altronde tutti questi oltraggi? Il papato non ha veduti di ben altri e la corona di spine è l'aureola della Chiesa. Borna dunque in pace, o dolce e santo Pontefice, nella tua ultima dimora: tu sei sempre il re dei tuoi fedeli romani! I regni passeranno, il papato resterà, perché il Papa rappresenta sulla terra un re eterno — il Cristo».

La *Voce della Verità* torna a smentire le notizie inventate dai liberali. Essa scrive:

«Il *Diritto*, che come organo del governo dovrebbe almeno usare un poco di prudenza e astenersi da grossolane invenzioni scrive di nuovo:

«La nota che Leone XIII fece pervenire alle potenze estere sui fatti della notte del 13 corr., non ha avuto insino ad ora alcuna risposta. I gabinetti esteri si sono limitati a prenderne atto».

Ritenga l'organo ministeriale che è fuori di strada, egli asserisce cosa che non sa: noi possiamo garantirlo.

Quanto alla protesta del partito clericale, su cui si dimostra anche male informato, ne parleremo più tardi.

Il corrispondente romano dell'*Unione* per dimostrare quanto siano ridicoli e grotteschi il *Diritto* e la sua nota, osserva come la circolare Pontificia è partita appena venerdì notte, e martedì era appena arrivata ai Nunzi di Parigi, Vienna e Monaco di Baviera, e quanto agli altri Nunzi (Madrid, Lisbona, Aja, Costantinopoli, e paesi transoceanici) era ed è ancora per strada. Come può dunque il *Diritto* asserire che le Potenze non hanno risposto o non hanno fatto che prendere atto del documento? Non c'è che l'organo massimo del Governo italiano che possa dirle così sciocchezze e così empine!

Trionfo dei cattolici bavaresi

Abbiamo annunciato come le elezioni in Baviera sono riuscite un vero trionfo per i cattolici tedeschi. In una corrispondenza da Monaco, 16 luglio, all'*Univers* leggiamo in proposito le seguenti notizie:

«Le elezioni in primo grado hanno procurato al partito patriottico cattolico una vittoria così splendida che la si può proprio dire inaspettata. I cattolici infatti hanno strappato ai liberali i cinque seggi di Monaco, e soprattutto i due seggi di Augsburg, dove il famoso sindaco prussiano, de Fischer, questo ospite e incensatore del figlio del re di Prussia, e il non meno odioso Voelk, sono rimasti per terra. Fin d'ora si può dire che i cattolici hanno guadagnato una ventina di seggi. All'ultimo Landtag la nostra maggioranza non era che di due voti, maggioranza che non ha impedito Leitz, Pfeiffer e consorti di conservare il portafoglio. Vedremo se questo Ministero, di cui tre membri sono pro-

testanti, avrà questa volta la faccia di restare».

La caduta di Voelk deve riempire di gioia il cuore di tutti gli onesti tedeschi. Questo apostata, questo leguleio, tanto nobile quanto vanitoso, è uno dei più odiati persecutori della causa cattolica. Questo ex-rivoluzionario del 1848 è al tempo stesso uno dei più famosi prussiani della Germania meridionale. Il suo seccato epistolare dunque sotto questo doppio rapporto un eccellente sbarazzo. Speriamo che all'epoca delle elezioni per il Reichstag, la sua circoscrizione di Immenstadt, lo restituirà alle dolcezze della vita privata. Egli potrà allora in compagnia del suo pastore Vescovo Reinkeus curare la sua salute pericolante».

La presa di Sfax

I giornali francesi ci danno le seguenti notizie sulla presa di Sfax.

L'ultimo giorno il bombardamento di Sfax durò 14 ore senza mai cessare.

Nel momento dello sbarco le truppe furono ricevute da un violento fuoco di mazzette quasi a bruciapelo, diretto dagli arabi riparati dietro gli avanzi delle fortificazioni distrutte dal fuoco della squadra. Superati questi primi ostacoli la lotta continuò sino nel quartiere arabo. Finalmente vinti tutti ogni ulteriore resistenza, gli arabi fuggirono in massa lasciando il suolo seminato di numerosi cadaveri e di moltissimi feriti.

L'occupazione della città fu condotta a fine dall'agguato comandato dal colonnello Jamais. Tutte le posizioni della città e dei sobborghi immediati sono state fortemente occupate. Gli ufficiali francesi hanno concentrato nelle loro mani tutti i poteri delle autorità. Il colonnello Jamais ha dettato agli indigeni le seguenti condizioni di pace:

Consegna di tutte le armi e di tutte le munizioni.

Consegna di ostaggi.

Pagamento di un'indennità di guerra di 15 milioni.

Consegna di tutte le bestie da soma e dei mezzi di trasporto, per esser messi a disposizione delle truppe francesi.

Responsabilità effettiva della popolazione in caso di distruzione delle linee telegrafiche e di qualsiasi altro attentato collettivo od individuale contro la sicurezza dell'esercito francese.

Nel combattimento del 16 sotto le mura di Sfax furono uccisi lo scoiocco Belgeasse ben ferito da Metellid, il più intrepido cavaliere della Reggenza, il figlio del Califfo El-Hardai del Metellid, ed un nipote del califfo dei Neffel.

Provvedimenti contro la fillossera

Pel suo interesse generale, riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* la legge 14 luglio sulla fillossera:

Art. 1. Con decreti reali si potranno estendere in tutto od in parte alle spedizioni da un luogo all'altro del territorio nazionale le proibizioni espresse dalle leggi 24 maggio 1874, n. 1934; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767; e 9 aprile 1879, n. 4810.

Il divieto o le discipline pel trasporto possono, entro i limiti di cui sopra, essere con disposizione ministeriale applicati a territori nei quali si trovino uno o più centri d'infezione, e che perciò sono dichiarati infetti. Possono del pari essere decretati nei territori semplicemente sospetti di essere invasi dalla fillossera.

Art. 2. Sono permessi dal 1 novembre al 31 maggio la importazione ed il transito

dei fiori recisi, e delle frutta, escluse quelle delle scorbutose.

E' data facoltà al ministro di agricoltura di permettere:

a) L'importazione ed il transito delle vinacce fermentate o dello sasso destinato a solo oggetto di estrazione olio;

b) L'introduzione sino al 30 giugno delle foglie di gesso provenienti da luoghi riconosciuti immuni da flossera, e ciò a scopo di bacicoltura.

Potrà lo stesso ministero, con quelle norme che si crederanno necessarie, introdurre dall'estero vegetali, compresi nei divieti, per uso di pubblici istituti di biotici, e nel solo caso di accertata provenienza immediata da luoghi in cui non si coltiva affatto la vite.

Art. 3. In conformità del R. decreto 3 marzo 1881, n. 88 (sezione terza), è data facoltà al ministro stesso di introdurre nell'isola di Montecristo magliuoli di specie e varietà di viti americane riconosciute resistenti alla flossera, all'esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione dell'amministrazione dell'agricoltura, e previe le cautele che, udito il parere della Commissione della flossera, saranno riconosciute necessarie.

Art. 4. L'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

« Appena ricevuta tale partecipazione il ministro di agricoltura, industria e commercio dispone che, a mezzo di speciali delegati venga ispezionata la località sospettata.

« Accertata la presenza della flossera, i delegati provvedono: all'immediato isolamento della località sulla quale è stato scoperto l'insetto; alla determinazione della zona infetta, e fanno al ministero le proposte in ordine alla estensione da dare alla zona di sicurezza, tutte le volte che debba superare i 10 metri, ed alla zona di difesa.

« Il ministero, udita la Commissione per la flossera, statuisce sulle anzidette proposte e prescrive o i metodi curativi suggeriti dalla scienza, o la distruzione della zona infetta e di quella di sicurezza.

Art. 5. Il primo comma dell'art. 4 della legge del 3 aprile 1879, n. 4810, è così modificato:

« Ai proprietari dei vigneti colpiti dalle disposizioni della presente legge saranno liquidate le indennità sulle basi seguenti:

« Per la zona infetta sarà tenuto conto del grado di infezione e della presumibile durata delle viti; per la zona di sicurezza, della presumibile durata delle viti in rapporto al pericolo di invasione al quale le viti stesse sono esposte. Gli elementi in ordine al grado di infezione ed alla presumibile durata delle viti sono forniti dal delegato flosserico, facendone constare, mercè processo verbale da lui redatto in contraddizione degli interessati, ed in presenza di una persona esperta designata dal presidente della commissione ampelografica provinciale, e non possono essere sottoposti a controllo di periti od a discussione innanzi ai magistrati, salvo il ricorso al ministero d'agricoltura.

Art. 6. Nessun compenso è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura e di viva di piante da frutta o da ornamento nei quali fossero coltivate promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal ministero di agricoltura al fine di distruggere la flossera e di impedire la diffusione.

Art. 7. Sarà punito con multa non minore di L. 500 o col carcere non minore di 6 mesi chiunque scientemente smerci piante infette da flossera.

Sarà punito con multa non minore di L. 100 e col carcere non minore di 6 mesi chiunque abbia dolosamente cagionato infezione flosserica nell'altra proprietà.

Art. 8. — *Disposizione transitoria.* Il governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare, udito il Consiglio di Stato, in unico testo le disposizioni contenute nella presente legge ed in quelle del 24 maggio 1874, n. 1934; 30 maggio 1875, n. 2517; 29 marzo 1877, n. 3767 e 3 aprile 1879, n. 4810.

Il censimento della popolazione

(Continuazione, vedi N. 150)

Art. 12. Il governo provvederà all'esecuzione della presente legge con apposito regolamento.

A schiarimento dell'art. 9, concernente la popolazione in rapporto alla rappresentanza comunale, riproduciamo dalla relazione ministeriale al Senato il seguente passo:

L'altra questione che la Camera elettiva desiderò di porre e risolvere nella legge del censimento, in rapporto alla popolazione legale, riguarda un oggetto più speciale. E' noto come la legge comunale e provinciale stabilisca, all'articolo 202, che « i comuni e la provincia non possono mutare di rappresentanza se la variazione della popolazione, desunta dal censimento ufficiale, non si sono mantenute per un quinquennio ». Questa disposizione sembra essere stata introdotta appunto per correggere gli effetti che avrebbe avuto il considerare la popolazione di fatto, senz'altro, come popolazione legale. Il censimento istantaneo avrebbe potuto comprendere nella popolazione gli elementi avventizi in una misura straordinaria, per cause eccezionali; e però il legislatore chiedeva che si aspettasse cinque anni ad assegnare su quella complessiva la rappresentanza amministrativa, a fine di verificare se durante questo tempo la popolazione non diminuisse.

Ora la Camera dei deputati ha espresso il voto che il numero dei rappresentanti del comune si possa mutare anche subito dopo il censimento, quando questo confermi che la popolazione non è minore di quella che per cinque anni risultava da registri d'anagrafe, tenuti regolarmente. In tal guisa non si ferisce il principio che la popolazione legale debba risultare dal censimento, poichè a quest'ultimo sempre che decide fra i dati controversi, e sono le varie categorie della popolazione di fatto che si aggrappano per formare la popolazione di diritto; e in pari tempo si dà un utile incoraggiamento ai comuni perchè mettano in assetto rigoroso i loro registri anagrafici, nell'interesse dell'amministrazione tanto governativa che legale.

L'ufficio centrale del Senato accettò l'articolo 9; votato dalla Camera, l'onorevole Fionti, relatore, così esponeva le ragioni dell'Ufficio stesso:

Un'altra disposizione, pure nuova, contiene il progetto in discussione, ed è relativa al mutarsi della rappresentanza del comune e della provincia in base alle variazioni del censimento.

Vi è noto, onorevoli signori senatori, che la legge comunale e provinciale prescrive non doversi tali mutazioni effettuare se non quando le variazioni accertate dal censimento siano mantenute per un quinquennio; per contro, il nuovo progetto stabilirebbe che possano le indette rappresentanze mutarsi subito dopo proclamato il risultato del censimento, quando questo confermi che la popolazione non era minore di quella che per cinque anni risultava dal registro d'anagrafe, tenuto regolarmente.

Sono palesi le ragioni che indussero il primo legislatore a volere delle cautele, ed in primo luogo il timore che il censimento istantaneo avesse potuto comprendere elementi avventizi in grande misura, come è par chiaro il motivo il quale ora consigliava la modificazione, più non sussistendo il temuto pericolo, ed essendo di certo divenuto di gran lunga minore, coll'essersi stabilito che il censimento abbia da accertare la popolazione residente nei comuni.

LIBRI PROIBITI

I giornali cattolici romani pubblicano un decreto della Sacra congregazione dello Indica che proibisce le opere seguenti:

Barnabé Emile. La science des Religions. Paris, Maisonnave et C., 1876.

Réaumur Ernest membre de l'Institut. L'Antichrist. Paris, Michel Levy frères éditeurs. 1873.

L'Eglise Chretienne. Paris, Calmann Lévy éditeur, 1889.

Jaccoliot Louis. Les Fils de Dieu. Paris 1875.

— Le Pariah dans l'humanité, 1876.

— Genèse de l'humanité, Fétichisme, Polithéisme, Monothéisme. Paris 1876.

— Histoire des Vierges. 1879.

Gregorovius Ferdinando. Le tombe dei Papi. Prima traduzione italiana rivista ed accresciuta dall'autore. Un volume. Roma, Fratelli Bocca e Comp. lib. edit. 1879.

Urbano VIII è la sua opposizione alla Spagna ed all'imperatore. Episodio della guerra dei trent'anni. Un volume. Roma, Fratelli Bocca ecc. 1879.

Caualis Bernardo. Avvocato. Libro di lettura per il popolo italiano. Saluzzo. tipo grafia Fratelli Lobatti-Badoni, 1880.

Morselli Niccolò. Le origini dell'Umanità. Torino e Roma, Emmano Loescher, 1879.

— Le grandi razze dell'Umanità. Torino ecc. 1880.

Anchor (Vaguel coré de Muldabli) opère cui titulus: La semina ou le 3 Censimement de l'Etat: avec profitione m. et numismata pauci coloris rubri in quo hanc verba leguntur « l'hou la vent et N. D. de la Sabote », Préhil. Dec. 6 D. cembis 1875, laudabiliter se subiecit et opus reprobant.

Governo e Parlamento

Ufficio degli affari generali

Fra le riforme amministrative che si stanno studiando al Ministero delle finanze per incarico dell'on. Magliani, ci si assicura esservi l'istituzione di un ufficio degli affari generali che dovrebbe tenersi in immediato rapporto col ministero.

Questo nuovo ufficio avrebbe lo speciale incarico di preparare esso stesso tutti quei progetti di legge che rispondono ai comandi del ministro. Mercoledì gli elementi che fornirebbero le amministrazioni interessate, sarebbero compito dell'anzidetto ufficio di discutere le difficoltà pratiche e rendere evidenti i vantaggi delle nuove leggi, procurando al ministro, che dovesse sostenerle in Parlamento, tutti quegli elementi attinti dalle statistiche e dall'esperienza che valgono a comprovare la indiscutibile utilità delle leggi medesime.

Notizie diverse

I giornali liberali seguitano la loro campagna contro i circoli cattolici e contro la legge delle garantigie. Dov'essere un ordine uscito dagli antri della massoneria.

— La Riforma commentando gli articoli dei giornali viennesi relativi alle questioni fra l'Italia e il Vaticano, dice che se il papato accettasse la legge delle garantigie, sarebbe necessario modificarla per impedire il pericolo (!) della supremazia del papato.

— Si annuncia che il deputato Augusto Ruspoli ha mandato alla presidenza della Camera una domanda d'interrogazione sui fatti del 13. Ma da qui alla riapertura della Camera c'è tempo.

— Il progetto di legge per la perequazione fondiaria è già preparato.

— Per ordine del ministero della guerra col primo settembre prossimo ogni reggimento di fanteria, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, ecc. avrà caporali aiutanti di sanità (provenienti dalle apposite compagnie di sanità) e soldati porta-feriti. Per questi, specialmente, sarà nei primi mesi dell'anno fatto un corso d'istruzione.

— Si assicura che il ministero abbia offerto al generale Cialdini il posto che gli era riservato di capo di stato maggiore generale.

Questa notizia ha prodotto una pessima impressione in tutti i generali dell'esercito. Il Cialdini si sarebbe riservato a rispondere quando tornerà in Italia.

ITALIA

Roma — Scrivono all'Unione:

I giornali radicali menano grande scalpore per la istituzione dei così detti circoli anti-clericali. A sentirli loro parrebbe che ormai Roma fosse avvinta da una intera rete di questi circoli. Invece la verità è che finora non ve ne sono che due, uno (già formato) in Borgo, l'altro (tuttora in formazione) nel rione Ponte. Quello di Borgo, non ha che 20 o 30 soci, che sono tal gente dalla quale gli stessi liberali che si rispettano se ne tengono lontani, ed è presieduto dal famigerato Angelo Tognetti, un galantuomo condannato già dai tribunali pontifici per aver preso parte principalissima nella mina di Sorristori; da Angelo Tognetti, macchiato fallito ed autore o complice di tutte le zuffate settarie consumate in Roma dal 1870 in poi. Ecco chi sono i liberali componenti questo circolo. E gente che dà più da pensare al Governo italiano ed alla dinastia regnante, che a noi clericali; lo si vedrà a suo tempo!

Sapete quanto ha fruttato alla Banca Nazionale il tanto suo esaltato patriottismo per aver assunto il prestito per l'abolizione del corso forzoso? — La bellezza di 10 a 15 milioni di guadagno netto. E' un patriottismo molto comodo e facile! — Vero è però che la Banca Nazionale non ha potuto godersi intera questa somma, perchè ha dovuto pagarla i sonetti, gli inni e le canzoni; ma tutta codesta mercede laudatoria non deve essere costata più di

un milione, quindi ce n'è restato abbastanza per lei del guadagno.

Napoli — La scossa di terremoto avvertita la sera del 19 a Casamicciola fu in senso sussultorio. Non ebbe lunga durata, ma fu abbastanza energica, e venne preceduta da un boato fortissimo, principale argomento della grave paura negli abitanti o villeggianti. Di questi una parte si rifugiò in iscuola; quasi tutti gli altri passarono la notte nei giardini. Una sola casa che era stata già gravemente danneggiata il 4 marzo, rovinò. Dagli altri punti dell'isola la scossa non venne avvertita che a Forio ma assai leggermente.

Venezia — Un fatto veramente luttuoso è accaduto giorni sono nel vicino paese di Nalé. Era l'ora del riposo e gli operai e contadini addetti al servizio della macchina trebbiatrici riposavano e dormivano chi all'ombra dei turchi di paglia, chi a quella degli alberi, un solo d'essi s'era sdraiato sul ballatoio della macchina. Suonò l'ora del lavoro e la macchina diede i soliti tre fasci d'avviso. Tutti si alzarono e si alzò pure lo sfortunato che, assennato anzichè prendere la via apposta all'interno della macchina s'incamminò al buio pel quale s'introducono i covoni, venne travolto fra gli ingranaggi e uscì a pezzi stritolato assieme alla paglia.

L'infelice era capo di numerosa famiglia.

Treviso — S. E. il Vescovo di Treviso disse in data del 18 corr. una bellissima Pastorale al Clero e al popolo della sua Diocesi; Lettera nella quale con calde parole raccomanda il pellegrinaggio Regionale alla B. V. del Berico e il Pellegrinaggio Nazionale ai piedi del S. Padre.

ESTERO

Russia

Il generale Ignatieff ha ultimamente ricevuto parecchie lettere di minaccia dal partito rivoluzionario. Visto che i nichilisti non ischerzano, ma con puntualità mettono in esecuzione le loro minacce, vi è da temere per la vita del ministro dell'Interno.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Lunedì scorso furono trovati appiccati uno di faccia all'altro su due alberi, nel boschetto dell'isola Krestowski, due uomini riconciliati per agenti di polizia.

Credesi che siano vittime della vendetta dei rivoluzionari.

I rigorosi aumentati delle misure poliziesche fanno supporre che i nichilisti tramino qualche nuovo attentato.

Francia

Il Comitato generale della stampa francese ha ricevuto comunicazione di un decreto ministeriale che autorizza la lotta a di 5 milioni per la popolazione algeri e i premi, di un valore complessivo di un milione, saranno in contanti.

DIARIO SACRO

Sabato 23 luglio

S. Apollinare veso. mart.

Festa Generale della Pia Opera della Santa Infanzia

Questa festa sarà celebrata dal Rev. Mons. Vicario Generale Domenico 24 luglio alle ore 8 ant. nella Chiesa di San Pietro Martire.

Dopo la messa ed il discorso si benediranno solennemente colle apposite preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presentati alla sacra Fazione.

Cose di Casa e Varietà

Avviso. Gradissimo di fare cosa utile avvertendo che S. Eccellenza R. Mons. Arcivescovo la Domenica prossima ventura 24 corrente è assente dalla città.

Nel Patronato a S. Spirito ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi a quei giovanotti che più si distinsero e per la loro morale condotta e per il loro profitto negli studi.

Alle ore 6 pom. nel cortile del Patronato erano raccolti molti dei genitori degli alunni, alcuni R. mi Parroccl e sacerdoti di città, ed altre rispettabili persone che col loro concorso si compiacquero onorare la piccola festa.

Al tocco della campana del Patronato che dava il segnale della inaugurazione della festa, l'ill. mo e R. mo Mons. Vicario Generale dell'Arcidiocesi, accompagnato dagli ill. mi Mons. Can. Elti e Can. della Sua entravano nel cortile e prendevano il posto loro assegnato, ed i bambini che avevano

frequentate le lezioni di ginnastica incominciarono a dar saggio dei loro esercizi eseguendo con massimo ordine ed ammirabile disinvoltura e precisione gli avvilati movimenti a cui erano stati addestrati dal bravo istitutore del Patronato sig. Pietro Tassoni, sicché e maestro ed alunni riscosero meritatamente gli applausi di tutti i convenuti.

Al passo di marcia tutti i bambini della scuola si recarono quindi nella sala dell'istituto, e colà si raccolsero, pure, tutti gli intervenuti alla festa.

Cantato un inno dagli alunni che frequentavano con maggior profitto la scuola di canto, l'illustrissimo Mons. Simeone Vicario generale pronunciò quattro parole così appropriate, così affettuose quali sa trovarle sempre pronte ed adatte a qualsiasi circostanza l'ill.mo Monsignore. Fece egli risaltare il grande beneficio che sono per i genitori e per i bambini le scuole del Patronato, dove in una alla istruzione elementare nella lettera e nelle scienze si imparte l'istruzione religiosa fondamentale d'ogni civile società, unico mezzo per eccitare l'individuo all'adempimento dei doveri che egli ha verso se stesso, verso Dio, verso la patria. Animò quindi i migliori a perseverare nell'amore allo studio e alla virtù, e a non ismettere assolutamente lo studio nel tempo delle vacanze; incoraggiò i più deboli a mettere in seguito più buona volontà nello studio, a radoppiare di diligenza ed obbedienza per rendersi meritevoli di quei premi e di quelle lodi che i loro compagni avevano conseguito. Disse della riconoscenza che devono tutti i bambini ai loro genitori e dell'amore e della obbedienza con cui devono corrispondere all'affetto alle cure e al trionfo dei genitori, ancora dei loro maestri che nel Patronato ne tengono le redi.

Chiuso con gentili parole all'indirizzo di chi dirige il Patronato.

Un secondo coro venne cantato dai bambini. Era il canto dei teneri cuori che promettono di amar sempre Iddio, la Religione, la Patria. Come il primo così il secondo canto venne eseguito con precisione, con brio, con sentimento e tutti applaudivano a quei piccoli allievi, e massime al loro bravo maestro il zelantissimo signor Gio. Battista Tosolini che nulla risparmiò per condurre quei giovanetti a tal punto da saper leggere con precisione le note, da conoscere e sentire con giustizia il tempo e da saper dare al loro canto tanta espressione.

Un bravo di cuore al maestro Tosolini ed un pubblico ringraziamento.

Vennero quindi letti i nomi dei bambini promossi e degli di promozione onorevole, ne che i nomi dei promossi alla classe superiore.

Un terzo coro, venne eseguito dai piccoli cantori. Era l'Inno al ringraziamento che essi rivolgevano a chi aveva onorata la loro fama ed ai loro maestri, al loro direttore che li ama davvero con affetto di padre.

Cenni statistici sulle Scuole del Patronato. All'apertura dell'anno scolastico 1880-81 erano iscritti 219 alunni.

Nel corso dell'anno ne furono iscritti altri 28. Totale degli iscritti 238.

Nel primo semestre, la media delle presenze giornaliere, fu di 200 alunni; nel secondo semestre, di 187.

I promossi furono 135; i non promossi 20; i ripresi alla seconda prova, in autunno, furono 52.

Furono 29 quelli che nel corso delle lezioni cessarono di frequentare la scuola; 8 per trasloco dei loro genitori, 15 per attendere ai piccoli lavori rurali e 4 per aver cessato ad un mestiere. Due furono allontanati dalla Direzione del Patronato. Di questi, uno fu già raccolto nel Riformatorio presso l'Istituto Fondiati, l'altro si spera di vederlo quanto prima raccolto in uno dei Riformatori del Regno.

Si avvertono i genitori dei fanciulli del Patronato che questo sarà riaperto ai loro figliuoli nel giorno 16 del p. v. mese di Agosto.

Bollettino della Questura del giorno 21 luglio 1881

Arresti in genere. Il barbiere V. D. C. venne arrestato, nel giorno 17 corr. a Tarcento, perchè con destrezza rubò L. 6 a Pietro Toffoletto.

Furono pure arrestate, in Carlinio, per furto campestre, T. T. M. C. F. S., S. M., e L. C. Una bella schidduata.

Un pesce grosso che si chiama V. S. venne in seguito a mandato di cattura,

pescato nel 17 and. in Bicinicco. E' soltanto imputato di calunnia, per avere, mediante atto scritto, promosso procedimento penale per reato d'infanticidio a carico di M. P.

Nel 17 ad. la Ramazzotto fu dichiarata in contravvenzione G. P. perchè teneva in pubblico il giuoco proibito detto dei 90 numeri, collo scopo di smuovere più facilmente zicari ed altro.

La Congregazione di Carità approvò i consuntivi per l'anno 1880 della varie Opere Pie da essa amministrate, nei seguenti estremi.

a) Conto della Congregazione che si confronta colle risultanze del primo semestre 1881.

IMPORTI ESATTI		1880	1. Sem. 1881
1. Interessi	L.	4478,47	—
2. Obbligazioni di Stato	>	1319,36	156,24
3. Redditi sul Legato Venturini	>	1000,—	—
4. Civanzo cassa 1879	>	13881,89	11732,01
5. Elargizioni	>	2067,82	1429,75
6. Offerte raccolte	>	271,50	3162,45
7. Contributo comunale Udine	>	25000,—	10000,—
8. Lasciti	>	2000,—	—
9. Spettacoli	>	18500,15	—
10. Diverse	>	2420,45	238,—
11. Depositi	>	5,45	—
Tot. Attivo	L.	70945,09	26718,45

PASSIVO		1880	1. Sem. 1881
1. Onorari	L.	1650,—	825,—
2. Spese d'ufficio	>	281,17	60,—
3. Imposte e tasse	>	321,39	153,12
4. Legati	>	890,40	—
5. Agio di riscossione	>	173,56	—
6. Diverse	>	4638,27	38,00
7. Sopravvissuto al segretario	>	200,—	100,—
8. Rette all'Ospedale	>	496,68	—
9. Rette al Ricovero	>	3615,20	3360,—
10. Rette ad Istituti diversi	>	6039,32	3410,10
11. Medicinali ed oggetti ortopedici	>	131,—	20,—
12. Mobili e biancheria	>	96,30	—
13. Sussidii	>	33765,34	14856,06
14. Al fondo patrimoniale	>	6669,—	—
Tot. Passivo	L.	58967,93	22823,18

b) Conto del Legato Bartolini.

ATTIVO		ESATTI
1. Civanzo Cassa 1879	L.	35,78
2. Cassone per lo stabile	>	3200,—
3. Interessi	>	1298,30
4. Diverse	>	203,68
Tot. Attivo	L.	4733,76

PASSIVO

ATTIVO		PAGATI
1. Imposte	L.	204,78
2. Interessi	>	427,20
3. Affranchi	>	1420,—
4. Sussidii	>	2375,—
5. Spese d'amministrazione	>	214,81
6. Diverse	>	7,40
Totale passivo	L.	4649,28

c) Conto dell'Opera Pia Venturini della Pavia.

ATTIVO		ESATTI
1. Fitti	L.	8432,09
2. Interessi	>	243,78
3. Obbligazioni di Stato	>	1240,59
4. Livelli e conti	>	32,56
5. Diverse	>	1256,40
6. Civanzo cassa 1879	>	4763,82
7. Crediti secchi	>	550,—
8. Depositi	>	495,48
9. Esazione di Capitale	>	1000,—
Tot. Attivo	L.	18014,72

PASSIVO

ATTIVO		PAGATI
1. Onorari	L.	555,—
2. Spese d'ufficio	>	116,12
3. Imposte e tasse	>	2744,72
4. Manutenzioni	>	4104,09
5. Assicurazioni	>	113,47

6. Oneri patrimoniali	L.	922,81
7. Diverse	>	2124,79
8. Sussidii	>	3000,—
9. Restituzione depositi	>	540,48
10. Al fondo patrimoniale	>	1031,25
Tot. Passivo	L.	15252,73

Tasse di successione. Fu molte volte sollevata questione al beniamino di fronte alla prescrizione triennale aumentata per le eredità denunciate, abbia sempre l'amministrazione il diritto d'esigere le tasse e la penali stabilita per siffatta denuncia dalla legge di registro, quando siano presentate dopo il quinquennio dall'apertura della eredità, allo scopo, poi, contribuire, sia di ottenere il certificato voluto dal regolamento sulle vulture catastali, sia per aprirsi l'adito ai giudizi od altro.

Dopo aver sentito nel suo parere l'avvocatura generale erariale, fu stabilito che qualunque sia il motivo che determina la parte a presentare la denuncia di una successione, tale presentazione non può aversi seguita di fronte alle finanze, se non allo scopo di far liquidare la tassa dovuta sulla successione, e l'atto diventa manifestamente incompatibile con la volontà di valersi della prescrizione. E perciò fu stabilito come massima che l'amministrazione ha diritto di pretendere tasse e penali per le eredità denunciate dopo il quinquennio.

Caduta dell'abate Liszt. Il *Corriere della Borsa* riceve da Weimar la triste notizia d'una caduta che avrebbe fatto l'abate Liszt alcuni giorni fa. Rientrando in casa, sdrucchiò sulla scala, ed è caduto ricevendo una scossa abbastanza grave per provocare una lesione interna ai polmoni. Dopo l'incidente, l'abate Liszt dovette rimanere in letto, e il suo stato, si dice, non è senza gravità.

Sigari di carta. Una fabbrica di carta di New-York, da parecchi anni riceveva frequenti commesse di carta sottile e di grande finezza, la cui destinazione rimase per anni tempo ignota. Si seppe finalmente che detta carta era destinata per l'Avana, e colà convertita in sigari: ed ecco in che modo.

Imbevuta fino a saturazione di un decotto di residui di tabacco ed essiccata, si passa ad uno strettissimo, dal quale si esce con tutta l'apparenza della vera foglia di tabacco. Non si richiede più allora che la consueta lavorazione meccanica, perchè questa cartuccina, sia convertita in quel sigaro che il sbarbato ed il buon gustoso paga a così caro prezzo.

Al pubblico ignaro di termini scientifici. La Pannacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria di queste virtù... vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali, è follia l'averene fiducia.

Quanto siano maligne od invidiose queste asserzioni, basta il solo rifiutare, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a togliere macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la Pannacea del cav. Mazzolini, premiata innumerevoli volte per la sua potente azione antierpetica combattendo le diverse malattie che ne derivano certo riuscirà utilissima in molti svariati casi; sieno artriti, sieno catarrhi di visceri; sieno eruzioni di pelle ecc.

Sarebbe una Pannacea, cioè una ciurmeria se oltre al depurare il sangue dagli umori, dalle eruzioni, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri periodiche, la tifoide, le nevralgie, la colera ecc ecc.; ma finché se ne limita l'uso nei detti casi, il cavar fuori il nome di Pannacea è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza. Dopo tutto ciò la Pannacea del Mazzolini di Roma, atta a far venire le biliose, l'isterismo, l'asma, ed i patemi d'animo, è un orrore rimedio, il quale resiste ad ogni attacco maligno ed avendosi acquistata una fama generale, è atto a stancare il più poderoso avversario.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franchi di porto e d'imballaggio per lire 27.

ULTIME NOTIZIE

La flotta inglese ancorata nel porto di Venezia ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta. Con un secondo dispaccio sarà ordinato alla flotta di andare sulla costa africana.

— Si telegrafa da Parigi.

— Il *Journal des Débats* dice essere necessaria di mantenere stabili guarnigioni francesi a Gerbi, Gabès, Sfax, Susa, Gairuan e nelle altre città della Tunisia meridionale.

— La *République Française* minaccia di guerra la Turchia, qualora questa continui ad eccitare il fanatismo religioso negli Arabi della Tripolitania.

Si annunziano uragani su diversi punti. — Vuolsi che le elezioni generali saranno anticipate.

Rocheffort ha dichiarato di non voler presentare la sua candidatura.

— Nel congresso socialista di Londra Luisa Michel pronunciò un discorso augurandosi la non lontana distruzione degli ultimi troni che ancora rimangono in piedi e degli altari.

Alla fine della seduta fu fatta segno ad una specie di ovazione.

Il congresso continuerà le sedute in segreto.

Si presenterebbero interpellanze alla Camera per proibire le ulteriori adunanze del congresso.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 21 — Lo Czar comunicò la pena capitale della Jesse Helfmann nei lavori forzati.

Londra 21 — Lo *Standard* dice: L'imperatore del Marocco pregò il Sultano a sedere al più presto possibile la agitazione in Africa le cui conseguenze sono pericolose.

Parigi 21 — Le perdite dei francesi a Sfax ascendono a 20 morti e 50 feriti. Gli arabi perdettero 1500 fra morti e feriti. Bande di predatori aggiransi fra Tunisi e Kairuan.

Praga 21 Kraus, ricevendo il comitato provinciale, disse di non essere chiamato a fare una politica, molto meno una politica di partito. Animato da sentimenti egualmente benevoli verso le due nazionalità, lasciassero guidare solo dalle leggi esistenti; considera il primo e il più importante dei compiti suoi calmare gli animi agitati, e fare che le due nazionalità vivano insieme fraternamente.

Roma 21 — La *Riforma* annunzia che Magliani e Berti si posero d'accordo d'iniziare gli studi d'un progetto di legge per i riordini ammonti delle banche. Crede sapere che trattisi di un progetto ampio per riordinare il credito sotto tutte le sue forme. Preterirebbero alla ripresa dei lavori del Parlamento assieme a quello per l'equazione fondiaria.

Venezia 21 — E' giunta la Regina col prete di Napoli. Fu ricevuta alla Stazione dalle Autorità e dall'ammiraglio Seymour. Il principino andrà al bigné al lido.

Oratio Moro gerente responsabile.

Un benefico ristoro estivo

è la salutare e provata

Acqua di Luschnitz

Anche quest'anno cominciando dal 1 di giugno l'acqua della vera ed antica **Fonte di Luschnitz** si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande **Birraria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera **Fonte di Luschnitz** è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrhi dello stomaco, si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonìa degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

N.B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera fonte il sottoscritto

Francesco Cecchini.

Notizie di Borsa

Venezia 21 luglio	
Rendita 5 0/0 god.	81.40
1 gen. 81 da L. 89.08 a L. 89.33	
Rend. 5 0/0 god.	81.40
1 luglio 81 da L. 91.25 a L. 91.50	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20.21 a L. 20.23	
Bancodoliti su	
Austria da L. 216.75 a L. 217.25	
Finanzi. astr.	
d'argento da L. 216.50 a L. 216.11	
Parigi 21 luglio	
Rendita francese 3 0/0	85.30
5 0/0	119.25
Italiana 5 0/0	80.80
Ferrovie Lombarde	
Romane	
Cambio su Londra a vista 25.22	
sull'Italia	
Consolidati inglesi	101.18
Spagnolo	
Turco	15.57
Vienna 21 luglio	
Mobiliare	363.30
Lombarda	126.12
Banca Nazionale	835.12
Napoleon d'oro	9.31.12
Banca Anglo-Austriaca	
Austriaca	
Cambio su Parigi	40.60
su Londra	117.45
Rend. austriaca inargento	78.35

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.	
TRIESTE ore 10.30 mer.	
ore 7.42 pom.	
ore 1.11 ant.	
ore 7.45 ant. diretto	
da ore 10.04 ant.	
VENEZIA ore 2.35 pom.	
ore 8.28 pom.	
ore 2.30 ant.	
ore 9.15 ant.	
da ore 4.18 pom.	
PONTEBBA ore 7.50 pom.	
ore 8.20 pom. diretto	

PARTENZE

per ore 7.44 ant.	
TRIESTE ore 3.17 pom.	
ore 8.47 pom.	
ore 2.55 ant.	
ore 6.10 ant.	
per ore 9.28 ant.	
VENEZIA ore 4.56 pom.	
ore 8.28 pom. diretto	
ore 1.45 ant.	
ore 6.10 ant.	
per ore 7.34 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10.55 ant.	
ore 4.30 pom.	

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito, generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	749.0	748.0	747.7
Umidità relativa	66	41	67
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	sereno
Acqua cadente	8	8	calma
Vento direzione	1	3	0
velocità chilometr.	27.9	31.1	26.4
Termometro centigrado.			
Temperatura massima	35.3	Temperatura minima	22.6
minima	22.6	all'aperto.	22.6

MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.00

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . 1,50
a tre righe . . . 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed ERDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petrucci in Chiavria.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici, inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SSIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre, da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Pannelli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e R. Cancelleria Aulica e tutore della Rischiusione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato immutabile.

Attestato dalla Sua Maestà S. M. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1859.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e molti inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nella ostruzione del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione, addom. ecc. ecc. Molti come la scarola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, faccenda uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, concinna. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'elogio mio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico-antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Nyunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosseri e Sandri farmacisti alla Fucine Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria, Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Udine — Tip. Patronato